

## IL MIO SPIRITO ESULTA IN DIO, MIO SALVATORE

Anche oggi, al centro della festa di Maria Assunta al cielo in anima e corpo, è il Mistero



Pasquale del Suo Figlio Gesù Cristo, Primogenito dei morti e Primizia dell'umanità nuova, redenta e liberata dal peccato e dalla morte. In Lei, assunta, è il nostro destino eterno e con Lei contempliamo la primizia della nostra risurrezione: il Figlio Suo Gesù, il Signore che è risorto dai morti.

Maria di Nazareth, non è grande perché stata fatta grande, ma perché della Sua vita ne ha fatto dono totale a Dio, perché in Lei, Egli, realizzasse il Suo disegno di amore per tutti noi. Maria non canta le Sue meraviglie, ma la meraviglia che Dio compie in ogni Sua creatura. Non è bella Maria perché è stata fatta *tota pulchra*, ma perché *si è fatta costruire* bellissima dal Suo Signore e perché ha rivelato, nella Sua umiltà e fedeltà, la *Bellezza* di Dio che vuole tutti salvi. Anch'io, nella mia miseria e nei miei limiti, canto di essere stato fatto bene e in modo meraviglioso: però, ora, devo vedere bene cosa ne faccio della mia vita! Anche i 'privilegi', che noi accentuiamo in Lei, sono doni di Dio alla singola persona *per* il bene di tutti! Maria, però, è più grande e bella, più dolce e più amabile dei Suoi 'privilegi'! Anche se non ci fossero, infatti, sarebbe rimasta la Creatura più grande e la più bella del mondo, perché quello che ha ricevuto, lo ha donato tutto in quel 'SI' totale incondizionato e fedele, fino alla Sua Assunzione al cielo, che segna il destino eterno di quanti si lasciano salvare dal Figlio Suo Gesù Cristo, il Frutto Benedetto del suo grembo! Io sono certo che tutto ciò che di bello, di grande, di stupendo e di meraviglioso Dio ha compiuto in Maria, lo vuole compiere in me, se io glielo permetto, come Maria di Nazareth. E ancora, tutto ciò che Dio ha compiuto in Maria, lo ha compiuto per me, per te e per tutti noi! Questa Donna, vestita di sole e incoronata di stelle, con la luna sotto i piedi e, oggi, assunta in anima e corpo in cielo, è *la primizia* di ciò che sarà per ciascuno di noi. Maria, questa Creatura bellissima, "Tota pulchra", è per tutti noi "*Segno di Consolazione e di sicura Speranza*" (LG 68) e ci invita a riscoprire la nostra vocazione: "*essere santi e immacolati al cospetto di Dio nell'amore*". Ella rimane per tutti Noi garanzia di nuova Speranza e portatrice della Salvezza. È Aurora bellissima che annuncia il sorgere del Sole della Giustizia. Tutte le creature si allietano e si illuminano in Lei che ha fatto nascere per noi il Sole senza tramonti, il Salvatore nostro Gesù Cristo, che ci fa sussultare di nuova vita e ci riempie di fondata speranza. Dobbiamo guardare e contemplare questa *Donna Bellissima*, vestita di sole, incoronata di stelle e adornata di luna, che ha partorito per noi il Figlio e, oggi, assunta in corpo e anima, è fatta Regina e siede alla destra del Figlio (Salmo), *se vogliamo sapere* cosa vuole fare di noi Dio! Allora, vuoi sapere come sarai e chi diventerai? Guarda ed imita Lei e saprai chi puoi diventare per Grazia! Maria è la Benedetta fra le donne perché ha creduto e ha accolto, conservato ed eseguito la Parola nel suo eterno 'SI'. Così, diventa modello della Chiesa e di ogni Discepolo che vuole ascoltare e sa obbedire perché crede la Parola come Lei. La mia può divenire la vita di Maria e il Suo canto, il Magnificat, il mio canto. Il Canto della mia vita è il Magnificat, il canto di Maria che loda la grandezza di Dio e ricorda la totale consegna di sé al suo Creatore. I privilegi, in sé, non fanno grandi nessuno! Sono doni che accrescono la responsabilità. Dio è amore e l'amore vero non fa preferenze e non dispensa privilegi! Questo per dire che Maria non è grande perché stata assunta in cielo, perché è stata concepita senza peccato, perché ha partorito ed è rimasta vergine, perché fa tante grazie. Ma, Ella è *La Benedetta* fra tutte le donne *esclusivamente* perché ha accolto e creduto la Parola, le si è consegnata tutta e l'ha vissuta fino in fondo, nella fedeltà e gioia del dono totale di sé! Non è grandiosa Maria per la somma dei doni che ha ricevuto, ma *per* come li ha

impiegati e utilizzati! Io, in verità, faccio fatica a chiamarli 'privilegi', perché Dio offre a tutti i Suoi doni e non fa preferenze! È il Padre giusto, che ama tutti e a ciascuno dei figli concede le stesse possibilità e opportunità che ha offerto all'umile Ancella di Nazareth! È immensa Lei e beata, perché ha creduto la Parola, dall'inizio al compimento, da Nazareth al Calvario. È grande ed è innalzata, perché umile e piccola! È benedetta perché si lascia benedire ed accoglie e vive la Benedizione. Ella è la *Piena di Grazia* perché si è lasciata svuotare di sé. Questa Maria io ascolto, io amo e seguo, perché mi è vicina e ogni giorno mi sento *toccare* maternamente e mi sussurrare dolcemente: *'fai tutto quello che Egli ti dice', fallo con prontezza, con gioia e fiducia e vedrai quante cose meravigliose compirà anche in te la Sua misericordia! Ascolta sempre, Credi e Obbedisci la Parola! Sarai benedetto, beato e felice come me, figlio mio!* Del resto, non è l'Arca che fa grande il Libro dell'Alleanza che custodisce, ma il contrario. Così, non è la *dimora/il tempio* che fa grande Dio, ma è Dio che fa grande la Sua dimora e il Suo tempio! Questo per dire che Dio non si è preparato - come pensiamo noi - una 'degnà dimora', ma ha fatto di Maria, che ha creduto e si è fidata e consegnata alla Sua Parola, la *Dimora benedetta* dal *Frutto Benedetto* del Suo grembo! Maria non è un *bel prefabbricato*, ma si è lasciata costruire, pietra su pietra, giorno dopo giorno, nella fatica del credere che incontra ogni persona umana, dal Suo Signore, quale Arca che accoglie e custodisce la Parola dell'Alleanza e di Questa ne diviene il Tempio vivo e santo. I dogmi non aggiungono nulla alla grandezza di questa Donna, anzi, in qualche modo, ne offuscano la grandezza e ne nascondono la bellezza! È come per arricchire la bellezza di una chiesa 'gotica', la si appesantisce con un barocco pomposo ed esagerato! Maria è Donna, come ogni Donna: è una di noi. Se Dio ha voluto scegliere la collaborazione di una donna, che rappresentasse tutto il genere umano, per entrare nella nostra storia, per mezzo del Figlio Suo, era proprio necessario concepirla senza peccato originale? Se ha scelto di nascere da una donna, è tanto grave che questa offra e doni la sua verginità fisica per far nascere un bambino? E, ancora, se il Figlio Dio e, nella carne Figlio di Maria, si è fatto Uomo in tutto, fuorché nel peccato, ha patito come uomo, ha agito, amato, sofferto, è morto ed è stato sepolto come ogni uomo per poi risorgere, possibile che per Maria sarebbe stato vergognoso o almeno disdicevole passare attraverso la morte fisica, per poi essere resa partecipe, come ogni uomo che muore con Cristo, alla Sua gloria? Più che opinioni o affermazioni, queste sono *le mie domande di fede*. Certamente Maria non ha bisogno di altri *titoli* o *attributi* ecclesiastici per essere la più grande! Maria del Vangelo non ha paragoni con Maria dei nostri dogmi! Non ha bisogno della serie infinita di titoli a lei attribuiti, secondo le nostre convenienze, tradizioni e necessità! Le basta essere La Donna dell'ASCOLTO, del SÌ che la fa diventare la Madre di Dio, che si è voluto fare Uomo come noi, e la Madre di tutti noi peccatori da salvare!



Prima Lettura Ap 11,19a; 12,1-6a 10ab **La donna vestita di sole, era incinta**

**e gridava per il travaglio del parto**

È la rilettura cristiana del serpente tentatore nell'Eden, oggi, chiamato '*grande drago rosso*' (*dràkon*), che insidia e tenta la donna, oggi, '*incinta e nel travaglio del parto*'. È la visione del permanente scontro e del drammatico conflitto tra bene e male, fra l'umanità e le potenze diaboliche fino a quando sarà '*compiuta la salvezza, la forza e il Regno del nostro Dio e la potenza del Suo Cristo*' (v 10). Primo *grande segno* della vittoria finale, è una Donna, Arca della Sua alleanza che appare nel cielo, il nuovo Tempio di Dio che egli ha aperto per noi (11,19)! È grandiosa e bellissima, questa donna! È incinta e in travaglio per le doglie di un parto imminente. In contrapposizione e di fronte a lei, ringhia minaccioso e sbava rabbiosamente un '*dràkon*', un mostro rosso, velenosissimo ed allarmatissimo per quanto sta per accadere! Vorrebbe assolutamente impedirlo, tentando di divorare il nascituro e se la prende con le stelle, che scaraventa con furore sulla terra con la coda! L'intervento di Dio salva il Nato e la Puerpera, che diventano rivelazione della Sua potenza e gloria divina. Nella Genesi (3,1-19) la donna cede al serpente, che viene maledetto dal Creatore, annunciando la Stirpe di un'altra donna,

che lo avrebbe partorito e che Dio ha salvato dalla furia del drago rosso. Porta con Sé il Figlio, *'destinato a governare tutte le nazioni'*, e fa rifugiare la madre nel *'deserto'*, in un luogo sicuro da Lui preparato. Il deserto, *dabar* in ebraico, indica lo *'spazio'* e *'luogo'* della Parola creatrice che Maria accolse con amore, conservò e meditò nel suo cuore e le obbedì nella fedeltà ed integrità! La donna è anche immagine e modello *della* e *per* la Chiesa, chiamata a partorire il Cristo, il Salvatore e Redentore, nel dramma di una continua lotta tra bene e male, grazia e peccato, fedeltà e adulterio, fino a quanto Egli verrà di nuovo a *'rapirci'* e portarci tutti con Sé. È l'annuncio e la speranza che celebriamo, oggi, rivolgendo lo sguardo commosso e riconoscente su Maria di Nazareth, la Donna vestita di sole, con la *superluna* che ha illuminato questa incantevole notte, ai piedi e le stelle che brillano di lei, che è elevata al cielo dal Figlio risorto, per essere incoronata regina alla *Sua destra*. *Accanto al Padre, ora, abbiamo anche Lei, una di noi, della nostra stessa stirpe, a rappresentarci tutti e ad aspettarci tutti per essere resi partecipi della stessa gloria!* La *dossologia* finale (v 10) celebra la vittoria di Cristo nella sua Pasqua e la sconfitta netta e definitiva del *'principe di questo mondo'*. L'avverbio *teologico* "ora" afferma che la vittoria *sul* Drago è conseguita *già* in cielo, *tuttavia*, il suo totale annientamento sulla terra, *ancora*, deve avvenire con la *Parusia*. Perciò, *sulla terra* il combattimento continua e non si è concluso del tutto: i Cristiani restano esposti alle violenze e alle continue seduzioni del Drago che cerca di divorarli *ovunque*. Ma, questi non devono temere, devono solo schierarsi *dalla* parte della Donna e riconoscersi *nella* Sua discendenza; devono vivere il *coraggio* della Fede *nella* perseveranza, nella testimonianza e nell'attesa dell'ultima *Venuta* del Cristo Signore e Salvatore.

#### **Salmo 44 *Risplende la Regina, Signore, alla Tua destra***

*Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.*

*Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.*

*Il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio.*

Canto di nozze (*epitalamio*) che esalta la gloria del re e magnifica lo splendore della sposa, la sua regina. Riletto in chiave cristologica, canta il mistero dell'Incarnazione: Dio che *'sposa'* la nostra carne e salva l'umanità. Lo stesso Salmo *fa parte dell'Ufficio di Natale e dall'Annunciazione*. La Liturgia oggi lo canta per contemplare il mistero dell'Assunzione: la Madre del Re viene intronizzata Regina alla Sua destra. Nella monarchia israelitica, la regina non era la moglie, che erano tante ed erano relegate nell'harem! Solo chi lo aveva generato, sedeva regina (*donna influente, autorevole e potente*) alla destra del figlio, divenuto re. Il Figlio Risorto siede alla destra del Padre, la Madre, Maria, assunta in cielo, partecipa della gloria della Sua risurrezione.

#### **Seconda Lettura 1 Cor 15,20-27a *In Adamo tutti muoiono, in Cristo tutti riceveranno la vita***

Tema centrale è la *Risurrezione di Cristo*, *'primizia'* di coloro che sono morti che *in/per/con* Lui risorgeranno a vita nuova. La Risurrezione di Cristo è la fonte e il culmine della Fede cristiana e il contenuto centrale dell'Annuncio evangelico: *'Se Cristo non è risorto, allora è vana la nostra predicazione, ed è vana anche la vostra fede'* (v 14). Gesù Cristo, che è morto per i nostri peccati e fu sepolto, è *veramente* risuscitato il terzo giorno (vv 3-5). Chi nega la Risurrezione, non crede in Gesù Cristo Incarnato, Morto e Risorto. Egli, infatti, è la *'Primizia'* del nuovo raccolto eterno, è il *Primo* e il *Principio*, il *Primogenito* della vita nuova, inaugurata dopo la Sua vittoria sul peccato e sulla morte. Egli è la *Fonte* e l'*Autore* stesso della Risurrezione ed è la causa della vita nuova di coloro che lo accolgono e, perciò, gli appartengono. Cristo, *'risuscitato'* dal Padre, viene presentato come il *'primo'*, la primizia (*aparché*, termine agricolo-liturgico) di tutti *'i dormienti'* (*tòn kekoiméménon*: da qui *'Cimitero'*). Cristo, come il primo covone e il primo frutto di una nuova stagione, quella della Risurrezione. Egli anticipa e garantisce che in Lui, per Lui e con Lui, primo Risorto, risorgeranno anche coloro che *'muoiono in Adamo'*. L'uomo vecchio, Adamo ha causato la morte di tutti, Cristo, l'Uomo nuovo, fa risorgere dai morti e, per Lui, tutti riceveranno la vita. La lotta tra bene e male, tra vita e morte si protrarrà fino alla fine, quando Cristo risorto, dopo aver ridotto a nulla il peccato e la morte, *'consegnerà il Regno a Dio Padre'*. La lotta e la battaglia continuano fino alla fine (cfr *zizzania* e *cernita*

delle parabole del Regno), ma l'esito lo conosciamo già: *Cristo ridurrà a nulla la potenza maligna e porrà 'ogni cosa sotto i Suoi piedi' e consegnerà il Regno al Padre Suo e Padre nostro*. Maria, l'Assunta in cielo, la Madre Regina, insieme con tutti noi, è resa partecipe della Sua risurrezione e della Sua vittoria totale e definitiva sul peccato e sulla morte.

*Vangelo Lc 1,39-56 Sei beata, Maria, perche hai creduto la Parola che il Signore ti ha detto*

*In viaggio* attraverso la montagna, aspra e insidiosa, come il mare in tempesta di Domenica scorsa, con Maria, impariamo da Lei ad affrontare la fatica del credere e ad accrescere la fedeltà nell'adempimento della Parola accolta per divenire discepoli e portare *'in fretta'* vivo Gesù a quanti cerchiamo, incontriamo e salutiamo e farli sussultare di gioiosa speranza! Chi porta Gesù, fa sussultare di vita nuova e apre nuovi orizzonti. Appena Maria ha accolto l'annuncio, consegnandosi a Dio con il suo pronto *'Sì'* totale e definitivo, *'si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa'* (v 39). Il verbo *'alzarsi in piedi'* è lo



stesso usato per la Risurrezione del Figlio della quale, ora, è resa partecipe la Madre, assunta ed elevata accanto a Sé per incoronarla Regina (cfr l'intronizzazione dell'Arca nel santuario di Gerusalemme della prima Lettura). *'In fretta!'* Non è la nostra fretta, quella che ci affanna, ci disorienta e ci deconcentra! La sua è una *'fretta diligente'*, è *sollecitudine*, volontà e desiderio di non perdere un solo attimo nell'andare e camminare e portare amore e sussulti di vita nuova! *Due* Madri si incontrano e si scambiano il dono della gioia di essere state amate e prescelte ad essere madri di vita (vv 39-45). *Due* donne, Maria giovane, Elisabetta in età avanzata, racchiudono due misteri: il Salvatore Gesù e il Suo precursore, Giovanni! Si incontrano, si salutano, si abbracciano e scoppia la gioia e l'esultanza. Sussulta di gioia Giovanni, benedice Dio Elisabetta e dichiara beata Colei che ha creduto, canta Maria ed esulta il suo spirito in Dio suo Salvatore! Non si perdono in chiacchiere inutili le due donne: Maria non chiede nulla, racconta subito e solo *'di'* Dio, lo stupore e la lode per quanto Egli ha voluto compiere in Lei! Elisabetta, al suo *'saluto'*, sente *"danzare"* dentro e sussultare di gioia il nascituro che, così, riconosce insieme a lei, Maria *'Madre del Signore'*. E piena di Spirito Santo, benedice la cugina e *'il frutto'* del suo grembo, riconoscendolo Figlio di Dio e subito si congratula con Lei, perché ha creduto e si è fidata totalmente del suo Signore: *"beata colei che ha creduto che ci sarà compimento delle cose a lei dette dal Signore"* (*traduzione letterale*). Maria, dunque, è la Donna che si fida e si affida, la discepola perfetta, sempre in ascolto e pronta al servizio vigile e solerte della Parola! È Colei che non si scandalizza dell'inaudita e, umanamente rischiosa, *'richiesta'* di Dio. Nella gravidanza prodigiosa di Elisabetta, *'che tutti dicevano sterile'*, Ella riceve una prima e tangibile prova della fedeltà di Dio alle Sue promesse: *nulla, davvero, è impossibile a Dio!* Sei benedetta per il *Frutto Benedetto* che hai accolto nella fede, Maria, e che custodisci con amore e porti in grembo con esultanza! Elisabetta *benedice* il Figlio, nel quale la Madre viene ad essere benedetta fra tutte le donne! *Magnificat!* Esplode di gratitudine, Maria e canta la beatitudine della fede, non parla di sé, ma di Dio che ha fatto tutto meravigliosamente e grandiosamente in Lei. Cuore del canto: *Dio è fedele*, mantiene la Parola data e realizza il Disegno grandioso della Sua Misericordia in quanti l'accolgono e dicono *'Sì'*, come Maria, la Madre, oggi, assunta in anima e corpo e resa Regina, accanto al Figlio Incarnato, Morto e Risorto!

Maria, nel *segno* grandioso della Sua Assunzione al cielo, anticipa, nel mistero e nella sicura speranza, il nostro incontro definitivo con il Signore e la pienezza di vita in Dio (*Vangelo*). Maria, la Donna vestita di sole, è Arca della Nuova Alleanza che partorisce per noi un Figlio che vincerà il drago con forza e potenza (*Prima Lettura*). Maria, nel mistero della Sua Assunzione, rende visibile la *Promessa* pasquale, centro della Fede cristiana, la Risurrezione del Figlio e, in Lui e per Lui, di tutti Noi (*Seconda Lettura*).